



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

MI FIDO DI TE 2024

Cod. Progetto: PTXSU0017023010456NMXX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 4

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Assistenza - Disabili

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA - 2024, che interviene nell'ambito di azione Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, presentato da UILDM, in coprogrammazione con Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, FOCSIV e ASSIFERO.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto MI FIDO DI TE 2024 si realizza in provincia di Torino, precisamente nei comuni di San Giorgio Canavese, Volpiano, Castagnole Piemonte e Pessione di Chieri, dove sono presenti 3 case – famiglia ed 1 famiglia aperta che accolgono minori e adulti con disabilità.

Le attività proposte sono l'accompagnamento quotidiano, laboratori di sviluppo delle autonomie, attività sportive, uscite sul territorio, centro d'ascolto e mensa dei poveri, tutte con il fine di permettere alle persone con disabilità supportate di sviluppare le autonomie residue, la fiducia in sé e l'inclusione sociale.

Il progetto persegue gli obiettivi 4 *"Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti"* e 10 *"Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni"* dell'agenda 2030.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Garantire ai 39 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:



- condivisione della quotidianità con i minori e gli adulti con disabilità accolti;
- Ideazione e partecipazione a uscire sul territorio, mostre, visite guidate;
- Ideazione, preparazione e partecipazione a laboratori di decoupage, di lavorazione del legno e di manipolazione di plastilina, creta e pasta modellabile;
- Accompagnamento presso gruppi giovani parrocchiali;
- Organizzazione, preparazione e partecipazione alle attività di supporto al territorio, ovvero selezione di abiti usati e mensa sociale

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172332	CASA FAMIGLIA TAU IN CAMMINO	PIEMONTE	Torino	CASTAGNOLE PIEMONTE	CASCINA NOASONE, 36	1*	0	0
172411	FAMIGLIA APERTA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH	PIEMONTE	Torino	CHIERI	VIA MARTINI E ROSSI, 89	1	0	0
172194	CASA FAMIGLIA BEATA MADRE ANTONIA	PIEMONTE	Torino	SAN GIORGIO CANAVESE	VIA GIULIO, 10	1	0	0
172209	CASA FAMIGLIA DON ORESTE BENZI	PIEMONTE	Torino	VOLPIANO	VIA CESARE BATTISTI, 19	1	0	0

*1 posto riservato a giovani con bassa scolarizzazione

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio

7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Attualmente Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 42 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1. Cittadinanza digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza delle/dei operatrici/operatori volontarie/i nel servizio civile universale

3 La/il giovane operatrice/operatore volontaria/o nel sistema del servizio civile universale

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile universale e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e operatrici/operatori volontarie/i del servizio civile universale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento PERSONE CON DISABILITA'. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;

Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio

Visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;

Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea

Modulo 3: La relazione d'aiuto parte 1

Elementi generali ed introduttivi;

Il rapporto “aiutante-aiutato”;
Le principali fasi della relazione di aiuto;
La fiducia;
Le difese all’interno della relazione di aiuto;
Presenza in carico della persona aiutata;
Comunicazione, ascolto ed empatia;
Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d’aiuto;
Gestione della rabbia e dell’aggressività;

Modulo 4: La casa famiglia

Storia delle case famiglia;
normativa e gestione della struttura;
il contributo della casa famiglia nell’ambito specifico del progetto.

Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche della disabilità fisica o Psicica

Il vissuto psicologico della persona con handicap
Le principali forme di handicap psichico
Aspetti generali dei disturbi mentali:
Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali);
I sistemi diagnostici;
I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali;
Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile

Il ruolo del volontario nel progetto;
La relazione con i destinatari del progetto;
L’inserimento del volontario nel lavoro d’equipe;
L’attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 7: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità

La relazione con i destinatari del progetto;
Dimensioni relazionali della persona con disabilità;
Tecniche di comunicazione aumentativa e facilitata;
Tecniche di accudimento e fondamenti delle tecniche di riabilitazione.

Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell’ambito della disabilità

Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell’ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell’ambito della disabilità

Modulo 9: La normativa sulla disabilità

Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità
Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
Applicazione delle normative e criticità

Modulo 10: Il lavoro d'equipe

Dinamiche del lavoro di gruppo

Strategie di comunicazione nel gruppo

Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto MI FIDO DI TE 2024

Modulo 11: Il progetto parte 1

Verifica, valutazione ed analisi di:

Obiettivi e attività del progetto;

Risposta del progetto alle necessità del territorio

Inserimento del volontario nel progetto

Necessità formativa del volontario

Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto MI FIDO DI TE 2024

Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;

Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto

Analisi delle particolari situazioni legate al progetto MI FIDO DI TE 2024

Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con la disabilità

Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto MI FIDO DI TE 2024

Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite.

Analisi, confronto e proposte

Modulo 15: La relazione d'aiuto parte 2

L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;

Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto MI FIDO DI TE 2024
riflessione e confronto su situazioni concrete;

Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 16: Il progetto parte 2

Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari.

Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

MISURE AGGIUNTIVE – PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 1

Tipologia di minore opportunità: Bassa scolarizzazione

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento nel progetto di un **giovane con minori opportunità** ha l'obiettivo di affidargli un ruolo attivo nell'intento di ridurre le disuguaglianze e garantire l'integrazione per le persone disabili, destinatari del progetto, nelle province di Torino ed Alessandria.

Per garantire che la presenza del giovane con minori opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari.

L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"bassa scolarizzazione"** non giustifica una differenziazione delle attività. Il volontario con minori opportunità sarà in particolare valorizzato nelle attività di "supporto al territorio" e "Sviluppo della Creatività" volte al mantenimento/potenziamento delle abilità residue dei destinatari.

Ulteriori risorse umane, strumentali e iniziative volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

- Attrezzature informatiche: °1 Postazione PC con stampante e scanner
- Incremento della presenza della figura dell'OLP, che dedicherà momenti individuali di accompagnamento, intensificati nella fase di inserimento.
- Inserimento di una ulteriore figura di sostegno sul territorio per momenti periodici di verifica del percorso e rilevazione dei bisogni formativi specifici per meglio orientare il giovane verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali e/o altre opportunità formative presenti sul territorio.